

Ci soffermiamo in questo momento volutamente al risultato positivo raggiunto: finalmente la nostra chiesa diocesana può avere un sussidio ufficiale di canti per la liturgia.

In questo senso ricordiamo volentieri l'incontro della Commissione liturgico-musicale nel quale Lei, Eccellenza, ormai tanti anni fa, dava le direttive per il futuro libro diocesano: un libro che si situasse in questa chiesa pluri-etnica, locale, e avesse le caratteristiche di un libro culturalmente valido e pastoralmente adatto alle nostre popolazioni.

Del resto, la presentazione del libro, da Lei firmata, fa capire la Sua volontà, la Sua linea pastorale ed i Suoi desideri.

Siamo certi che questo libro, ai di là dei limiti rimane nella storia della diocesi un punto fermo per il suo valore ideale, culturale, liturgico, pastorale, per la sua indispensabilità e urgenza.

Eppure oggi noi ci troviamo un po' scontenti e delusi.
Ecco le motivazioni delle nostre riserve.

1 - La eccessiva voluminosità del libro.

Bisognava tener conto delle esperienze della Francia, Svizzera, Germania. Il libro tedesco, ad esempio, con lo stesso numero di pagine è più piccolo e maneggevole e contiene un numero di canti superiore al nostro.

2 - Nel nostro libro ci sono troppi doppioni, sproporzioni nei riti e nei canti, eccessive formule di devozioni, ripetizioni, una impaginazione dilavata, inutili spazi che hanno aumentato lo spessore del libro ma non ne hanno accresciuta la qualità

3 - La non dignità dell'edizione.

La copertina non è rigida; rimane accartocciata. Pensi all'effetto di disordine che produrrà sui banchi delle chiese.

Le foto sono scadenti, mentre eravamo d'accordo per la scelta di litografie quadricromate già disponibili in tipografia e che non sono state utilizzate.

4 - Gli errori di scrittura musicale e di testo.

Esageratamente troppi.

Ci sono nel libro errori musicali talmente evidenti da squalificare immediatamente l'opera.

Dando una rapida scorsa dei testi friulani, vi abbiamo trovato circa quaranta errori gravi. Errori gravi ci sono anche nella parte italiana.

5 - Impaginazione errata.

Basti pensare ad uno Stabat Mater inserito nel Mysterium fidei della Messa.

6 - Il prezzo.

Troppo elevato per un sussidio liturgico, mentre si sa che altri uffici della Diocesi sperperano denaro in pubblicazioni che raramente vengono lette.

Cogliamo l'occasione per far notare che la Commissione liturgica diocesana, in quanto a strutture e importanza, è la cenerentola della Diocesi; di questo ne risente necessariamente anche la pastorale liturgica e quella Liturgia che dovrebbe essere "il culmine verso cui tende l'azione della chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù" (s. C. n. 10).

Eccellenza,

non desideriamo rattristarLa descrivendo altri limiti che troviamo nel libro; quanto detto, ci sembra più che sufficiente. Invece, ci sembra doveroso far notare quanto segue:

- Era previsto che il libro fosse pronto per l'Avvento del 1986 siamo nel 1993.
- Lei sa che in ogni occasione, in ogni nostro incontro con Lei abbiamo puntualmente chiesto informazioni sul perché questo libro non arrivava mai in porto.
- Nell'incontro, in episcopio, del 5 novembre 1990, presente don Guido Genero, abbiamo mostrato tutte le nostre perplessità e inquietudini sulla conduzione e inconclusione dei lavori da parte di don Genero.
- Sempre ci è stata negata l'interferenza di persone di curia alle quali la struttura del libro ancor oggi non è gradita. Noi siamo certi che le interferenze hanno pesato e prolungato i lavori ed i tempi.

Possiamo affermare in coscienza che, per questo libro, abbiamo lavorato molto e abbiamo dato fino ad oggi tutta la nostra disponibilità, impegno, tempo libero, spese, e ne avremmo dati ancora di più se di più ci fosse stato richiesto.

La nostra buona volontà non è stata accettata.

Le assicuriamo che il materiale del libro rimaneva fermo mesi e mesi e poi bisognava fare, concludere, presentare, con urgenza estrema.

Dopo un anno di attesa ci hanno riconsegnate identiche, da correggere, le bozze corrette un anno prima.

Hanno ristampato gli errori che avevamo più volte corretti. Ci hanno cambiato parole, titoli, che non dovevano essere toccati.

Le assicuriamo inoltre che siamo stati molto disponibili e aperti anche in tutto ciò che riguardava il rispetto, la collaborazione, l'unione di tutti i partecipanti ai lavori, in modo che il libro, come Lei raccomandava, fosse il risultato di un impegno ecclesiale e non della specializzazione di alcuni.

Pur curando in particolare la sezione friulana, ci siamo interessati dell'opera nella sua completezza e abbiamo chiesto più volte di trovarci assieme per rivedere assieme, prima della stampa, il volume nella sua totalità e unitarietà.

Questa proposta non è mai stata accettata.

Troppe incongruenze, bugie, impossibilità di comunicare, punti oscuri, hanno accompagnato quest'opera.

Possiamo dire in coscienza: abbiamo dato e ridato molti consigli pratici che se fossero stati attuati con un pizzico di buona volontà, oggi, questo libro che abbiamo fra le mani, avrebbe un altro valore.

Lo diciamo apertamente: non siamo stati ascoltati.

Questa è stata la conduzione del Segretario della Commissione liturgica don Guido Genero.

Ora il libro è in vendita per l'uso liturgico nelle parrocchie. I preti, i laici, lo gradiranno? Lo compreranno? Non lo sappiamo.

I tre sottoscritti avevano deciso già da anni di acquistarne almeno cento copie ciascuno e così altri partecipanti alla Commissione.

Oggi, noi che vi abbiamo lavorato, ci troviamo nell'incertezza dell'acquisto. Non perché il nostro desiderio si sia affievolito, ma a causa dei limiti e del costo che il libro porta con sé.

Questo desideriamo sia chiaro:

se il libro, malauguratamente non fosse venduto, non sarà giusto porre sotto accusa la struttura plurilinguistica, e friulana in particolare, dell'opera.

Sarebbe grave che a causa di limiti da noi continuamente evidenziati, un libro che qualifica la nostra chiesa locale, finisse nel nulla.

Eccellenza, cinquemila copie sono ben poca cosa nella nostra Diocesi. Ci auguriamo che in breve tempo questa fase di vendita, con la buona volontà dei preti e con l'impegno degli organismi diocesani, possa concludersi in positivo.

Proponiamo che, in questa fase, il libro sia accompagnato da un foglio di errata-corrige per gli errori più gravi.

E auguriamo sia necessaria, in breve tempo, una seconda edizione, però assolutamente rivista e corretta.

Queste riflessioni e proposte, Eccellenza, non vogliono essere uno sproloquio emotivo, ma un doveroso promemoria e una nuova prova di quanto il libro Alleluia sia presente nel nostro cuore e nelle nostre attività.

RingraziandoLa per l'attenzione

25 aprile 1993, Festa di S Marco

Pre Jusèf Cjargnèl
Pre Tonin Cappellari
Pre Romano Michelotti